

leonica e passò con molti marmi Albani a Parigi nel mostruoso Museo Napoleone; fu allora che il marmo fu indicato come *le Faune à la tache*, in causa di due macchie verdastri sulla gota destra, sul sopracciglio e sulla fronte pure a destra, dovute al contatto di bronzi ossidati (*Monuments antiques du Musée Napoléon*, v. II, tav. 18).

Nel 1816, allo scioglimento del gran Museo Napoleone, il Fauno dalla macchia fu acquistato da Luigi I di Baviera per la sua Glittoteca di Monaco, di cui appunto in quell'anno si iniziava la costruzione. E nella Glittoteca di Monaco il marmo marsiliano è tuttora conservato (Furtwängler A., *Beschreibung der Glyptotek König Ludwig's I*, 1900, n. 222; Brunn-Bruckmann, *Denkmäler der griech. und römischer Skulptur*, n. 5, A; Rodenwaldt G., *De Kunst der Antike, Hellas und Rom*, 1927, tav. 462).

Ma che nei due volumi di pitture ad olio conservati nella biblioteca del Museo Civico di Bologna siano riprodotti i monumenti del primo nucleo di anticaglie donate, come dice la loro intestazione, all'illustrissimo Reggimento di Bologna per *ereger l'Instituta Marsigliana*, cioè nel 1712, si deduce anche da un elenco di monumenti antichi inserito nell'opera del Quincy, parte IV, p. 84 e segg., intitolato *Les pièces d'antiquités les plus rares, qui se trouvent dans le Cabinet du Comte Marsigli, et dont il a fait donation à l'Institut le 22 d'août 1715, sont les suivantes*. Ora nessuno degli oggetti antichi del documento addotto dal Quincy figura nei suddetti due volumi di pitture ad olio.

Ma ecco il contenuto di questi due volumi; nel primo si hanno i monumenti seguenti in cinquantacinque tavole:

TAV. 1.^a - Urna marmorea rettangolare con coperchio sagomato ad altare; nella parte anteriore è la iscrizione:

DIS MANIBUS SACRUM
 MARCIAE SECUNDAE
 L. PASSIENUS HERACLA
 CONIUGI BENEMERENTI
 FECIT ET SIBI